



AMBIENTE



Nel capitolo AMBIENTE è concentrata la descrizione e la quantificazione delle attività rivolte più specificatamente e strettamente alla tutela ambientale. Si tratta di una divisione con confini non precisamente definiti rispetto a molte attività che invece sono state descritte e quantificate nel capitolo COLLETTIVITÀ. Infatti anche la tutela dell'ambiente è un'attività a favore della collettività e quindi la sua separazione ed individuazione ha un significato prevalente di chiarezza espositiva e di facilità di lettura dei dati.

LE ATTIVITÀ A FAVORE DELL'AMBIENTE

- Rete Natura 2000
 - La distribuzione delle Aree Protette del Trentino
 - Procedimenti per la valutazione di interventi eseguiti all'interno delle aree protette
 - La gestione delle aree protette
 - La strategia attuata tramite il Piano di sviluppo rurale
 - Incentivi provinciali
 - Tavola rotonda su "Ambiente e gestione collettiva: un esempio per l'economia"
 - Interventi di divulgazione riferiti alle aree protette
 - Gestione e aggiornamento dei siti internet riguardanti le aree protette ed i parchi fluviali
 - Indagini ambientali
 - Collaborazione alla gestione dei Centri di raccolta materiali (CRM) e dei Centri di raccolta zonali (CRZ)
-



LA DISTRIBUZIONE DELLE AREE PROTETTE IN TRENTINO

La riorganizzazione introdotta con la LP 11/07 prevede alcune tipologie di aree protette. Gli ex biotopi di interesse provinciale e comunale hanno assunto la nuova denominazione rispettivamente di Riserve naturali provinciali e Riserve locali. Le quattro riserve naturali vigenti prima della LP 11/07 vengono ora inglobate nel gruppo delle Riserve naturali provinciali. Gli ex biotopi, individuati dal PUP, ma non ancora istituiti da alcuna delibera di Giunta provinciale, rimangono invece tali. Sono confermati i due Parchi naturali provinciali e il Parco nazionale dello Stelvio.

In seguito al recepimento da parte degli stati europei della Dir. 92/43/CEE "Habitat", in Trentino sono stati individuati e istituiti 152 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) finalizzati alla conservazione di habitat e specie di particolare interesse naturalistico ed elencati negli allegati della direttiva stessa. La direttiva stabiliva anche che, entro il termine massimo di sei anni dalla data di adozione dei SIC, avvenuta da parte della Commissione Europea il 22.12. 2003, gli Stati membri fossero tenuti a designare detti siti come "Zone Speciali di Conservazione" prevedendo anche le opportune misure per mantenere in uno stato di conservazione "soddisfacente" il sito in questione. Questo passaggio viene a completare l'iter di istituzione previsto per la Rete Natura 2000. La Provincia Autonoma di Trento, mediante la LP 11/07 ed il relativo regolamento di esecuzione (D.P.P. n. 50-157 Leg), ha definito, tra le altre cose, le procedure di individuazione delle Zone Speciali di conservazione (ZSC), nonché quelle di adozione ed approvazione delle relative misure di conservazione.

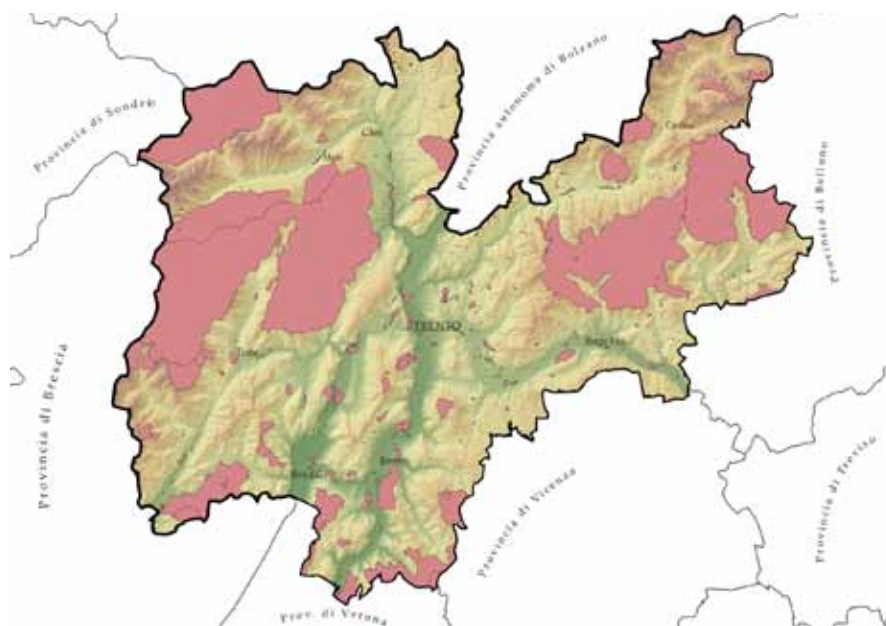
Parchi e Riserve provinciali

Categoria	Conteggio	Superficie (ha)
Area di protezione fluviale	9	5.955
Biotopo non istituito	29	1.751
Parco Naturale Provinciale	2	81.766
Parco Nazionale	1	17.560
Riserva Locale	222	1.317
Riserva Naturale Provinciale	46	3.036

Il regolamento provinciale sopra citato prevede specifiche procedure di partecipazione delle comunità territorialmente interessate. Per adempiere quanto sopra, nel 2009 è stata avviata la fase di coinvolgimento delle principali realtà locali al fine di raccogliere eventuali osservazioni sulle ZSC individuate e proposte. Nello specifico sono stati interpellati i Comuni e le Comunità di Valle territorialmente interessate, le Amministrazioni Separate di Uso Civico (ASUC), i proprietari privati che possedevano almeno 100 Ha all'interno delle ZSC proposte e gli enti gestori dei parchi naturali provinciali. Da ultimo, per l'individuazione dei limiti definitivi delle ZSC si è acquisito il parere del Comitato scientifico delle aree protette.

Al termine della fase di raccolta delle osservazioni, con la delibera n. 1799 del 5 agosto 2010 la Giunta provinciale ha individuato le 129 ZSC del Trentino.

La revisione dell'assetto di Rete Natura 2000 è



stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- motivazioni scientifiche (risultati di nuove ricerche, correzione di evidenti errori scientifici, nuove acquisizioni sul reale valore ecologico di specie/ habitat ecc);
- miglioramento della riconoscibilità dei confini (es. appoggio a strade, confini amministrativi, elementi orografici o idrografici marcati);
- ripermetrazione geometrica dello strato informativo, senza modifiche reali sul terreno;
- accorpamenti di SIC adiacenti o molto vicini e di natura simile.

Un secondo gruppo di criteri, improntato alla semplificazione delle linee perimetrali e volto soprattutto all'ottimizzazione delle funzioni

di vigilanza, è stato adottato nelle situazioni di sovrapposizione, totale o parziale, dei SIC con aree classificate a parco.

Tutti i SIC del territorio provinciale sono stati interessati alla trasformazione in ZSC, con l'eccezione di sei SIC il cui perimetro ricade all'interno della ZPS Lagorai. La decisione di non procedere alla trasformazione di tali SIC in ZSC è ancora una volta informata da un lato alla semplificazione delle linee perimetrali e dall'altro all'ottimizzazione delle funzioni di vigilanza e di gestione.

I risultati di questa operazione di razionalizzazione della Rete Natura 2000 sono riepilogati nella sottostante tabella:

Individuazione delle nuove Zone Speciali di Conservazione, ai sensi della DGP 5 agosto 2010*

SIC	Numero: 152	
	Superficie: 151.627 Ha	23,6 % (rispetto all'intera superficie provinciale)
ZSC	Numero: 129	
	Superficie: 145.602 Ha	22,7 % (rispetto all'intera superficie provinciale)
SIC accorpatis in ZSC	29 SIC accorpatis in 11 ZSC	
SIC convertiti in ZSC ed invariati	78	
SIC convertiti in ZSC e oggetto di modifica	51	
Superficie totale acquisita ex novo fuori area SIC	3.316 Ha	0,5 % (rispetto all'intera superficie provinciale)

* DGP 5 agosto 2010 – "Individuazione delle Zone speciali di conservazione (ZSC), ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11, in attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992"



L'iter per la designazione delle Zone Speciali di Conservazione si concluderà formalmente con l'emanazione del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata. Dalla data della loro individuazione e fino all'emanazione del Decreto sopra citato, per le ZSC vige il regime di salvaguardia previsto dalla direttiva 92/43/CEE, per cui tutti gli interventi previsti in queste zone devono essere sottoposti a verifica delle possibili incidenze su habitat e specie presenti. Successivamente all'adozione della delibera n. 1799 del 05 Agosto 2010, con la deliberazione n. 2378 del 22 ottobre 2010 la Giunta Provinciale ha provveduto ad adottare le misure di conservazione per le Zone speciali di conservazione (ZSC). Tali misure implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali, conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie di cui agli allegati della direttiva stessa.

L'articolo 38 della legge provinciale n. 11/2007 prevede che in prima applicazione le misure di conservazione generali siano predisposte dalla struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura per tutte le ZSC e le ZPS, sentiti gli enti di gestione dei parchi.

Le misure di conservazione specifiche, invece, sono predisposte, in coerenza dagli enti di gestione dei parchi naturali provinciali qualora le zone ricadano all'interno dei parchi; dai comuni o dalla comunità per le zone gestite attraverso la rete di riserve, dalla struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura per tutte le altre zone.

Per l'adozione delle misure di conservazione relative alle zone ricadenti nel Parco nazionale dello Stelvio continua ad applicarsi la legge provinciale n. 22 del 1993.

Il regolamento di esecuzione della legge provinciale n. 11/2007, nel definire le procedure

per l'adozione e l'approvazione delle misure di conservazione, prevede la necessaria partecipazione degli enti locali, dei proprietari forestali e dei soggetti a vario titolo territorialmente coinvolti, nonché adeguate forme di pubblicità, per consentire a chiunque altro vi abbia interesse di presentare osservazioni.

Riguardo alle misure di conservazione generali per le ZSC site all'interno dei parchi provinciali, queste sono state predisposte in stretta collaborazione con gli enti di gestione dei parchi stessi, mentre per quanto attiene alle misure di conservazione generali per tutte le ZSC, si è valutato che le misure di salvaguardia, precedentemente adottate con deliberazione della Giunta provinciale dd. 30.12.2005, n. 2956 possono continuare ad esplicitare la loro efficacia.

Nel caso in cui le ZSC coincidano con il territorio delle riserve naturali provinciali (ex biotopi), restano, comunque, salve le prescrizioni previste dalle relative deliberazioni istitutive della Giunta provinciale, qualora più restrittive.

Il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale ha provveduto a predisporre le misure di conservazione specifiche per ciascuna ZSC ricadente nel territorio provinciale, ad esclusione delle misure specifiche relative alle zone site all'interno dei parchi naturali provinciali, le quali saranno successivamente adottate nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione, come prescritto dal citato articolo 38.

Per le reti di riserve, invece, le misure di conservazione specifiche sono contenute in appositi piani di gestione approvati dalla Giunta provinciale.

Procedimenti per la valutazione di interventi eseguiti all'interno delle aree protette

I progetti e i piani che vengono a ricadere all'interno della Rete Natura 2000 (SIC-ZSC e ZPS), devono essere sottoposti ad una verifica sui possibili effetti causati dalla loro attuazione



sugli habitat e sulle specie degli allegati delle direttive europee denominate “Habitat” e “Uccelli”.

Tale tipo di controllo coinvolge tutti i piani e i progetti non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti della Rete, qualora possano creare incidenze significative singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti.

La verifica delle incidenze dei piani è normata dall'art. 18 del regolamento sulla valutazione di incidenza (DPP 50-157/Leg), e prevede la presentazione di due moduli: allegato A (domanda) e allegato C (relazione di incidenza per piani e progetti).

La procedura di valutazione relativa ai progetti è regolata dall'art. 16 (verifica preventiva ossia semplificata) e dall'art. 17 (valutazione di incidenza).

La struttura provinciale competente a valutare i piani e i progetti ricadenti nei siti della rete è il Servizio Conservazione della Natura e Valoriz-

zazione ambientale tramite il suo Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000. I tempi delle procedure sono definiti in 45 giorni per i piani, 20 e 60 giorni per i progetti rispettivamente sottoposti a verifica preventiva o a valutazione di incidenza.

Nella seguente tabella vengono portati i procedimenti svolti nel corso dell'anno 2010.

Tipologia del provvedimento	anno 2010
Verifica preventiva	Progetti 156
Valutazione di incidenza	Piani 9 Progetti 10

Presso il Servizio è istituito un registro dei dati relativi agli atti e alle informazioni riguardanti i piani e i progetti sottoposti alle procedure previste dal regolamento sulla valutazione di incidenza.





LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE



La gestione delle aree protette comporta problematiche assai diverse legate sia agli aspetti logistici che al contesto sociale nel quale sono inserite. Infatti, la gestione di queste aree deve essere in sintonia con la realtà locale delle comunità interessate e con le esigenze, quindi, delle numerose categorie di persone interessate alla naturalità delle aree, proprietari in primis.

L'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 si occupa degli adempimenti tecnico amministrativi riguardanti le aree protette, cura anche la progettazione esecutiva di opere per la gestione conservativa ed il ripristino naturalistico, progetta ed esegue interventi per la valorizzazione didattica e culturale e svolge compiti relativi all'individuazione delle presenze di particolare valore naturalistico.



Tipologie di intervento

I principali settori di attività possono essere sinteticamente raggruppati nelle seguenti categorie:

○ **Interventi infrastrutturali, gestionali e manutenzioni straordinarie**

Si tratta di tutti i lavori di carattere ordinario e straordinario che possono riguardare:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture di visita (sentieri di visita e centri visitatori)
2. Opere di rinaturalizzazione, di rivitalizzazione e di recupero di aree degradate (soprattutto zone umide)

Sono interventi che attraverso la creazione di piccoli stagni, laghetti, canali secondari, cercano di ridare una certa naturalità a molte aree che, in seguito alle opere di bonifica e di regimentazione delle acque, hanno perso le loro caratteristiche originarie con conseguente impoverimento della biodiversità.

Questi interventi hanno interessato e interesseranno alcuni dei principali corsi d'acqua del territorio trentino (Fiume Adige, Fiume Chiese, Torrente Noce, Torrente Vanoi) e molte delle riserve di fondovalle.

○ **Interventi di gestione conservativa di habitat e specie**

La direttiva 92/43/CEE "Habitat" che disciplina Rete Natura 2000, parla anche della conservazione degli habitat seminaturali, quelli cioè la cui esistenza è strettamente legata all'attività umana. Più nello specifico si tratta di superfici prative di straordinaria ricchezza botanica che si sono mantenute nel tempo grazie alle attività di sfalcio e di pascolo del bestiame. In molte zone l'abbandono di tali pratiche sta conducendo alla sparizione di queste particolari formazioni vegetali che vengono gradualmente invase dal bosco. In alcune aree, in accordo con i proprietari e le comunità locali, si sta tentando un'azio-

ne di recupero attraverso il taglio delle specie arboree e arbustive che stanno occupando gli spazi aperti. Queste attività interessano due zone del Trentino meridionale particolarmente interessanti in questo senso: il monte Ghello e il Monte Zugna.

Gli interventi di conservazione, però, non sono diretti solo agli habitat o alle specie vegetali, ma anche alle specie faunistiche. A questo proposito, molti sforzi sono stati e saranno impiegati per la salvaguardia degli anfibi, animali che, più di altri, hanno risentito tantissimo della infrastrutturazione e della frammentazione del territorio. Nel periodo primaverile, infatti, essi avviano massicci flussi migratori dalle zone di svernamento agli specchi d'acqua dove depositano le uova. Purtroppo, per le modalità con cui si verifica il fenomeno, ogni anno le popolazioni che inevitabilmente attraversano strade e vie di comunicazione, vengono falciate dalle auto in transito (road killing) ed avvengono delle vere e proprie stragi.

Per queste specie sono già stati realizzati in vari punti del territorio dei sottopassi che garantiscono agli animali un passaggio sicuro con conseguente garanzia di sopravvivenza per gli animali in movimento. Anche per il 2011 è previsto di continuare con questa attività.

A completamento di quanto sopra, un ulteriore settore di intervento dell'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 e quello dell'acquisizione di fondi, in accordo con i proprietari, dove questo possa essere utile o necessario al mantenimento degli habitat o alle attività di cui al punto precedente.

Infine, non meno importanti sono gli incarichi di consulenza e convenzioni con Enti per la gestione delle aree protette che consentono di monitorare l'ambiente e le sue peculiarità facilitando la scelta di misure di gestione mirate e finalizzate alla conservazione del patrimonio naturalistico trentino.



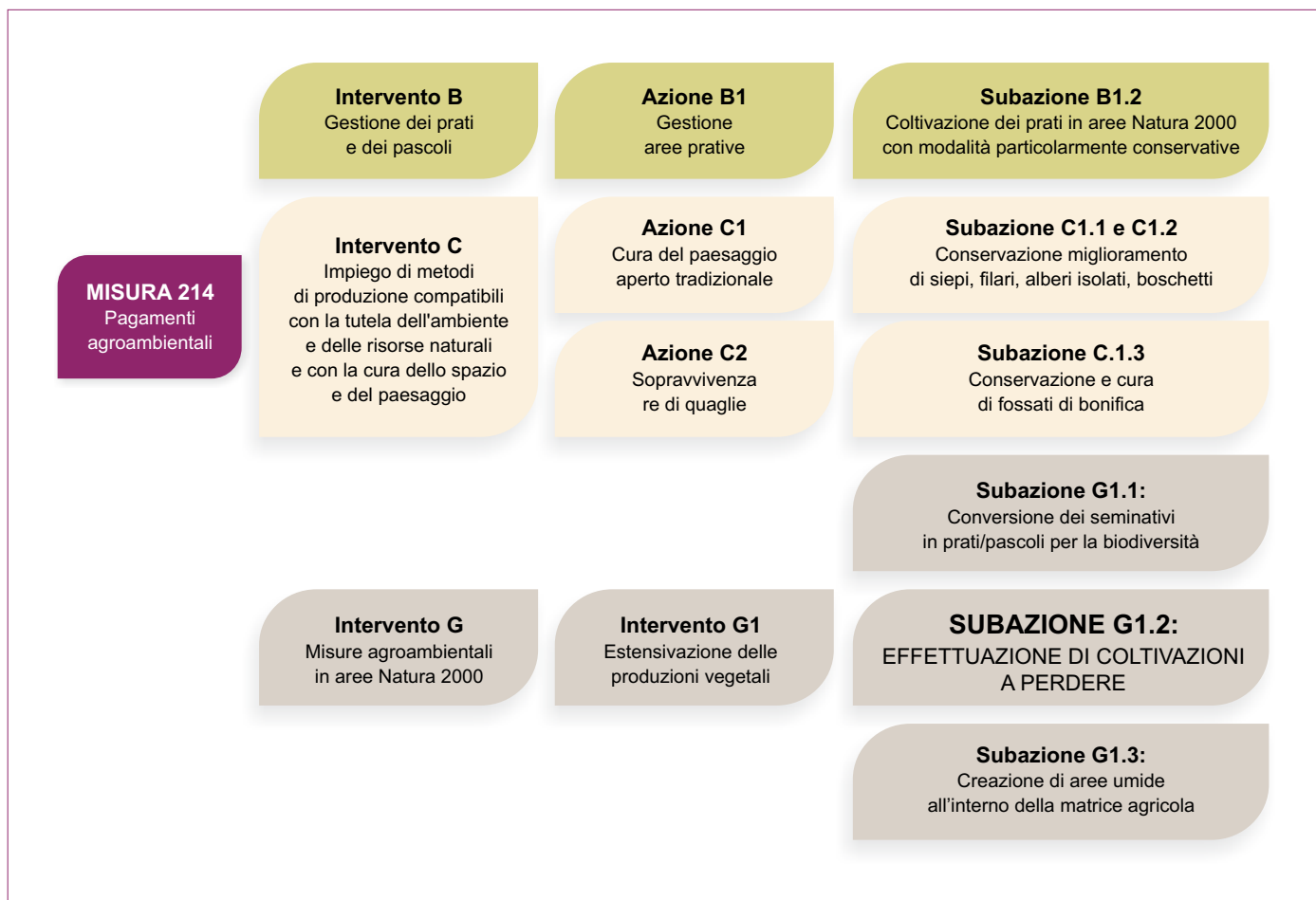
LA STRATEGIA ATTUATA TRAMITE IL PIANO DI SVILUPPO RURALE

La maggior parte della biodiversità in declino è legato alla perdita di ambienti aperti e alla banalizzazione del paesaggio agrario con conseguente riduzione di alcuni habitat di specie floristiche e faunistiche di grande interesse.

Con il Piano di Sviluppo Rurale della PAT, valido per il periodo 2007-2013, è da alcuni anni attiva una strategia atta a contrastare questa minaccia attraverso le opportunità contenute nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e nell'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

Con le misure dell'Asse 2 si punta alla conservazione e miglioramento della bioversità dell'agro-ecosistema tramite il mantenimento di pratiche estensive e degli habitat naturali e seminaturali e il miglioramento naturalistico della matrice agricola.

In primo luogo si è cercato, quindi di promuovere la coltivazione dei prati e prati-pascoli nelle aree Natura 2000, secondo modalità compatibili con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e secondariamente si è rivolta l'attenzione verso siepi, filari, boschetti e fossi così importanti per





collegamento funzionale tra i diversi habitat e le specie. Tale misura data la sua importanza è stata estesa a tutto il territorio provinciale.

La semplificazione del paesaggio agrario oggi può essere contrastata, infatti, anche attraverso una gestione favorevole alla conservazione di quegli elementi di “naturalità diffusa” ancora presenti seppur in maniera frammentata, che svolgono un ruolo importante per la salvaguardia della biodiversità dell’agroecosistema e per la conservazione delle caratteristiche tipiche del paesaggio rurale.

Si tratta, quindi, di incentivi per la conservazione dello sfalcio dei prati, delle siepi, boschetti, piante isolate e dei piccoli corsi d’acqua e delle aree umide.

Con le misure dell’Asse 3 si interviene favorendo la tutela e la riqualificazione ambientale del territorio. Vengono previsti studi propedeutici, compresa la redazione di piani di gestione e interventi di ripristino e valorizzazione delle caratteristiche naturalistiche dei siti Natura 2000 e delle zone di elevato pregio naturalistico.

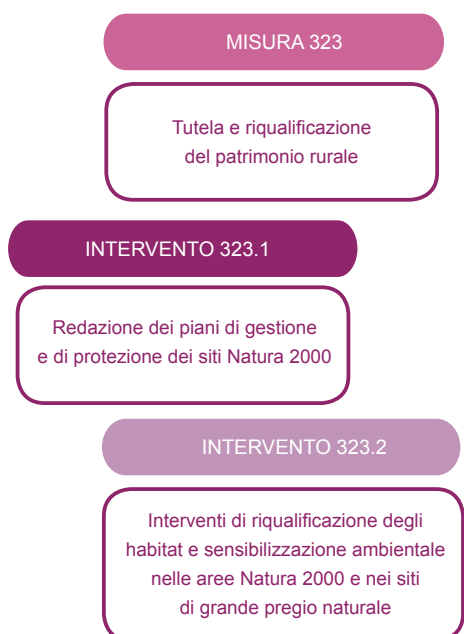
La redazione di piani di gestione per le aree Natura 2000, così come auspicato dalla Dir. 92/43/



CEE “Habitat”, si inserisce in questo contesto al fine di individuare nelle aree Natura 2000 specifiche azioni agricole e forestali sulla base delle caratteristiche ecologiche, biologiche e socio-economiche. L’obiettivo finale è quello di incrementare la biodiversità e favorire la conservazione delle peculiarità ambientali e naturalistiche. In un’ottica complessiva che interessi non il singolo habitat, ma tutta l’area protetta.

Il Servizio collabora con il Servizio Foreste e Fauna, con il Dipartimento Agricoltura e Alimentazione e con l’APPAG per gli aspetti programmatori e per le istruttorie tecniche relative alle domande di pagamento.

Tali misure sono coadiuvate dagli incentivi provinciali previsti dall’art.96 della L.P.n.11/07 attivati dal 2010. In ogni caso le tipologie di finanziamento non si sovrappongono.





Art. 96 della L.P. 11/2007

Dal 2010 è in vigore un nuovo strumento finanziario in attuazione all'art. 96 della L.P. 11/2007 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" che prevede "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale".

Sono incentivi provinciali che soddisfano molteplici possibilità: dalla redazione di studi naturalistici propedeutici e piani di gestione, alla realizzazione di opere di miglioramento ambientale o rinaturalizzazione di recupero di habitat all'interno della rete di aree protette provinciali. L'obiettivo principale è quello di garantire la conservazione ed il miglioramento del territorio, del patrimonio ecologico, dell'ambiente e del paesaggio.

I livelli e le modalità di concessione dei contributi finanziari sono stati determinati con deliberazio-

ne della Giunta Provinciale di data 19 febbraio 2010 n. 261. Ogni anno la PAT emette un bando, pubblicato sul BUR Trentino-Alto Adige, che stabilisce i termini e le modalità di presentazione delle domande presso il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale. Nel 2010, primo anno di applicazione di questo provvedimento normativo, è stata data priorità alla pianificazione in modo da ottenere un quadro programmatico della gestione delle aree protette. Nel merito sono stati finanziati due piani di gestione di riserve locali (nelle località di Ziano e Zuclò) e un intervento per la fruizione didattica della rete di riserve ricadente nel Comune di Brentonico.

È possibile prendere specificatamente visione documentale, consultando il sito ufficiale www.areeprotette.provincia.tn.it



PARTECIPAZIONE AL FESTIVAL DELL'ECONOMIA: TAVOLA ROTONDA SU "AMBIENTE E GESTIONE COLLETTIVA: UN ESEMPIO PER L'ECONOMIA"

Il 2010 è stato proclamato dall'ONU "Anno internazionale della biodiversità", nell'intento di sottoporre all'attenzione del mondo intero i problemi legati al crescente impoverimento ecologico del pianeta e alle inevitabili conseguenze sulla qualità della vita umana.

Appare sempre più chiaro infatti come la biodiversità rappresenti il nostro capitale comune, che va conservato e ripristinato, per garantire la quantità di servizi che da esso derivano in forma gratuita, a garanzia del benessere umano. Come forma di partecipazione alle manifestazioni dell'Anno internazionale, il Servizio conservazione della natura e valorizzazione ambientale ha scelto di organizzare un evento nell'ambito del Festival dell'economia, per confrontarsi col grande pubblico, fuori dagli angusti convegni di addetti ai lavori, sui grandi temi posti dall'anno internazionale della biodiversità. L'apporto scientifico delle discipline economiche si delinea infatti come strategico per la gestione della biodiversità. Lo studio del valore dei servizi ecosistemici può fornire spunti metodologici innovativi, utili a comporre gli eterni conflitti che caratterizzano la tradizionale gestione, finora informata quasi esclusivamente da studi naturalistici e considerazioni economiche ormai incomplete e superate. Oltre al capitale naturale, diviene oggetto della ricerca economica più avanzata anche l'ingente capitale umano, fortunatamente ancora ben rappresentato sulle Alpi, fatto di comunità che da secoli gestiscono collettivamente le risorse naturali a vantaggio di

tutti. Studi particolarmente approfonditi e interessanti hanno valso il premio Nobel per l'economia all'economista americana Elinor Ostrom. Lo spazio di approfondimento e confronto fra esperti è stato organizzato in forma di tavola rotonda dal titolo "Ambiente e gestione collettiva: un esempio per l'economia", che ha avuto luogo il giorno 5 giugno 2010. Sono intervenuti il prof. Giovanni Cannata, Rettore dell'Università del Molise, sul tema: "Ambiente e gestione collettiva", la prof.ssa Cristina Salvioni, dell'Università degli Studi Chieti Pescara, sul tema "Servizi ecosistemici: dalla valutazione ai pagamenti", il prof. Giovanni Vetritto, docente a contratto dell'Università di Roma Tre su "Il modello ostromiano dei commons e i dilemmi dell'amministrazione condivisa" e il prof. Geremia Gios, ordinario alla facoltà di Economia di Trento con "I principi della gestione collettiva quale fondamento per una gestione efficiente della rete Natura 2000".

La discussione ha apportato nuovi spunti di riflessione, molto importanti per chi è chiamato a gestire la complessità della conservazione della natura in un'ottica sempre più moderna e interdisciplinare.

L'evento è stato accompagnato anche dall'esposizione di alcuni pannelli della mostra itinerante "Biodiversità, il nostro tesoro", realizzata dal Servizio allo scopo di richiamare l'attenzione sul tema dei servizi ecosistemici, concetto ancora poco noto presso il grande pubblico.



I LEGAMI TRA SERVIZI ECOSISTEMICI E IL BENESSERE UMANO



ECOSYSTEM SERVICES

CONSTITUENTS OF WELL-BEING

Supporting
 Nutrient Cycling
 Soil Formation
 Primary Production
 ...

Provisioning

Food
 Fresh Water
 Wood and Fiber
 Fuel
 ...

Regulating

Climate Regulation
 Flood Regulation
 Disease Regulation
 Water Purification
 ...

Cultural

Aesthetic
 Spiritual
 Educational
 Recreational
 ...

Security

- Personal Safety
- Secure Resource Access
- Security From Disasters

Basic material for good life

- Adequate Livelihoods
- Sufficient Nutritious Food
- Shelter
- Access To Goods

Health

- Strength
- Feeling Well
- Access to Clean Air and Water

Good social relations

- Social Cohesion
- Mutual Respect
- Ability to Help Others

Freedom of choice and action

Opportunity to be able to achieve what an individual values doing and being

LIFE ON EARTH BIODIVERSITY

Arrow's Color
 Potential for meditation by socioeconomic factors

- Low
- Medium
- High

Arrow's Width
 Intensity of linkages between ecosystem services and human well-being

- Weak
- Medium
- Strong

Source: Millennium Ecosystem Assessment



ATTIVITÀ DIDATTICHE ED INTERVENTI DI DIVULGAZIONE SUL TEMA DELLA CONSERVAZIONE DELLA NATURA

- Partecipazione a Comitato di Sorveglianza Piano di Sviluppo Rurale
- Partecipazione Comitato scientifico Rete Riserve M. Bondone e Sorasass
- Incontro pubblico Rete Riserve M. Bondone e Sorasass a Baselga del Bondone (9 febbraio)
- Intervento su Parco Fluviale del Sarca ad Arco (4 marzo)
- Incontro pubblico con presentazione su biodiversità negli ambienti seminaturali dei prati a Fondo (11 marzo)
- Relazione su misure di conservazione prati e pascoli alla Festa delle aree protette a Villa Santi (31 marzo)
- Relazione sul sistema delle aree protette e loro gestione per il Corso di accompagnatori di territorio (Candriai 22 aprile)
- Lezione agli studenti di Ingegneria Ambientale su aree Natura 2000 e Valutazione di incidenza (11 maggio)
- Relazione su biodiversità e aree protette alla settimana Bioweek del Museo di Scienze di Trento (20 maggio)
- Partecipazione al gruppo di lavoro sul Piano del Parco Adamello Brenta a Campodenno (28 luglio)
- Incontro pubblico sulla valorizzazione delle riserve locali a Sover (29 luglio)
- Presentazione della normativa relativa alla Rete Natura 2000 e aree protette agli operatori ambientali dell'APPA (6 ottobre)
- Presentazione delle norme sulle aree protette e Rete Natura 2000 agli iscritti al corso STEP organizzato dalla TSM (7 ottobre)
- Incontro sulla pianificazione del bosco e conservazione dell'habitat bosco all'incontro con i colleghi forestali svizzeri a Paneveggio (29 ottobre)
- Presentazione relazione al Convegno sulla conservazione del bosco a Grumes (6 novembre)

Il sito internet delle Aree Protette Provinciali

www.areeprotette.provincia.tn.it

Nel corso dell'aprile 2010, nell'ambito dell'anno Internazionale della Biodiversità⁴, è stato pubblicato il nuovo sito internet delle aree protette provinciali (www.areeprotette.provincia.tn.it).

La precedente versione, on line dal 2002, era caratterizzata da uno stile grafico piuttosto semplice ed immediato, ma con contenuti non più perfettamente allineati alla realtà delle aree protette del trentino. Numerosi argomenti, tra cui quelli legati alle recenti disposizioni normative provinciali relative a Natura 2000, non trovavano giusta collocazione in funzione della struttura originariamente predisposta. Ecco pertanto che mediante la costituzione di un gruppo di lavoro interno al Servizio e l'affidamento esterno dell'incarico alla società Belder Interactive s.a.s. è stato riprogettato ex novo l'intero portale.

Sviluppato in linguaggio *html*, quindi di tipo statico, al fine di omogeneizzarlo agli altri portali afferenti al portale istituzionale della Provincia autonoma di Trento (www.provincia.tn.it), è stato strutturato in modo da ben rappresentare le diverse tipologie di aree protette presenti nel nostro territorio. In homepage viene subito rappresentato schematicamente il concetto, ponendo l'utente nelle condizioni di scegliere l'argomento di interesse, con successivamente, la possibilità di spaziare a piacimento tra i vari temi legati alla conservazione della natura. Al momento è costituito di 770 pagine con una dimensione complessiva prossima ai 1,2 GB.

Il layout grafico scelto è tipicamente a due colonne con menu orizzontale con voci a discesa. Gli argomenti sono otto, e ad ognuno è stato asso-

⁴ The United Nations General Assembly declared 2010 as the International Year of Biodiversity (Resolution 61/203)



ciato un colore di riferimento che guida l'utilizzatore quale chiave di lettura durante l'intera visita. Queste le sezioni:

- *Riserve Naturali Provinciali*, cioè gli ex biotopi di interesse provinciali e le ex "Riserve Naturali", con rappresentazione schematica dei vari ambienti e le specie, gli aspetti gestionali, la ricerca scientifica con le corrispondenti pubblicazioni e gli elementi legati alla fruizione (sentieri di visita, centri visitatori, divulgazione naturalistica, ecc.);
- *Riserve Locali*, cioè gli ex biotopi di interesse comunale, con il corrispondente riferimento normativo istitutivo e l'elenco completo con dettagli geografico – ambientali;
- *Parchi Naturali Provinciali*, con il link diretto ai siti ufficiali dei tre Parchi provinciali;
- *Parchi Fluviali*, con l'introduzione a questa area protetta "trasversale", gli interventi di naturalizzazione e valorizzazione eseguiti presso il fiume Chiese ed il Torrente Vanoi ed il link al nuovo portale internet a loro dedicato (www.parchifluviali.provincia.tn.it);
- *Natura 2000 e Valutazione di Incidenza*, con l'introduzione a Rete Natura 2000, la biodiversità, gli Habitat Natura 2000, i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e le neo individuate Zone Speciali di Conservazione (ZSC), la procedura di Valutazione di incidenza ambientale, ecc.
- *Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000*, con la declaratoria che specifica le funzioni della struttura, nonché, l'utile elenco del personale assegnato all'ufficio (con i corrispondenti contatti telefonici e internet);
- *Normativa*, con i riferimenti vigenti a livello comunitario, nazionale e provinciale, con l'obiettivo di presentare in forma chiara e ready to use all'utente finale gli strumenti e le disposizioni che stanno alla base

della conservazione della Natura in Provincia;

- *Incentivi e PRS e Progetti europei*, è la sezione dedicata alla conservazione della Natura e le misure messe in atto per la gestione attiva, a cui sono affiancati anche i progetti di valenza europea che hanno permesso la realizzazione di interessanti studi su numerosi siti protetti.

A partire dal giorno di pubblicazione sono stati monitorati gli accessi al sito, con lo scopo di analizzare oggettivamente l'uso, le sorgenti di traffico, nonché le principali provenienze geografiche degli utilizzatori. Di seguito si presentano i dati più significativi:

Usò del sito	
Data Online	29/04/2010
Visite	10.127
Visualizzazioni di pagina	70.373
Pagine/Visita	6,95
Frequenza di rimbalzo	29%
Tempo medio sul sito (min)	4.08
Nuove visite	60%
Sorgenti di traffico	
Siti referenti	72
Traffico diretto	13,5
Motori di ricerca	14,5
Provenienze	
Italia	9.760
Polonia	89
Germania	41
Francia	22
Regno Unito	18

Periodo considerato
(maggio 2010 - marzo 2011)
Fonte: Google Analytics

Numerose sono le risorse sin ora destinate alla progettazione ed alla realizzazione del sito internet. Altre verranno dedicate alla sua gestione e manutenzione. Si ha la certezza infatti che rappresenti un importante strumento per favorire una comunicazione diretta tra l'Amministrazione e l'utenza, che sempre più spesso ha la necessità di entrare in contatto con la realtà delle aree protette provinciali, un patrimonio che coinvolge il 30% del territorio provinciale.



Il sito internet degli Ambienti Fluviali

www.parchifluviali.provincia.tn.it

Negli ultimi giorni dello scorso dicembre, è stata rilasciata la versione definitiva del nuovo portale internet dedicato ai Parchi Fluviali del Trentino (www.parchifluviali.provincia.tn.it).

A questa particolare tipologia di area protetta, viste le peculiarità naturalistiche – paesaggistiche che la caratterizzano, è stato dedicato un canale comunicativo ad hoc, in quanto ben si presta al perseguimento di importanti obiettivi legati alla conservazione, ripristino, valorizzazione e fruizione di tali aree.

Il sito internet ha preso inizialmente spunto dal portale precedentemente dedicato al Parco Fluviale del Torrente Vanoi, realizzato e gestito dal locale Ecomuseo. Contestualmente, considerato l'altro grande intervento che ha interessato la rinaturalizzazione del tratto terminale del fiume Chiese, è maturata la scelta di unificare tali esperienze in un'unica importante vetrina al fine di darne maggiormente visibilità, dedicando loro un canale web. Nasce così il nuovo portale tematico dedicato ai Parchi Fluviali con lo sco-



po di illustrare sia i concetti generali, che caratterizzano tale tipologia di area protetta, nonché elementi e spunti di natura tecnica e divulgativa. Interamente realizzato dall'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 ha previsto l'impiego del Content management system (CMS) adottato dalla Provincia autonoma di Trento, al fine di renderlo co-

erente ed omogeneo con gli altri portali istituzionali provinciali.

Attualmente il sito, oltre all'introduzione, le news, gli eventi, le pubblicazioni ed i riferimenti normativi generali, è costituito da due sezioni parallele ognuna delle quali descrive le due realtà presenti nel territorio provinciale: il Parco Fluviale del Torrente Vanoi e quello del Fiume Chiese. In tali sezioni vengono fornite al visitatore notizie riguardanti gli interventi realizzati, i processi di rinaturalizzazione e valorizzazione storico – culturale attuati, le strutture di visita presenti, nonché una galleria fotografica con scatti che ben rappresentano l'importante valore di tali ambienti. Analogamente agli altri siti istituzionali, vengono quotidianamente monitorati gli accessi al sito, con analisi periodica dei medesimi. Di seguito si presentano i dati più significativi:

Uso del sito	
Data Online	22/12/2010
Visite	411
Visualizzazioni di pagina	1957
Pagine/Visita	4,44
Frequenza di rimbalzo	0,51 %
Tempo medio sul sito (min)	1:49
Nuove visite	82 %
Sorgenti di traffico	
Siti referenti	72
Traffico diretto	16
Motori di ricerca	12
Provenienze	
Italia	439
Germania	1
Regno Unito	1

Periodo considerato (dicembre 2010 – marzo 2011)

Fonte: Google Analytics

Il sito è predisposto per ospitare tutte le esperienze intraprese nell'ambito della conservazione e valorizzazione di questa particolare tipologia di area protetta. Nel momento in cui nuove realtà emergeranno, troveranno posto in una nuova sezione a beneficio di appassionati, tecnici e semplici visitatori che desiderano approfondire la materia.



LE INDAGINI AMBIENTALI

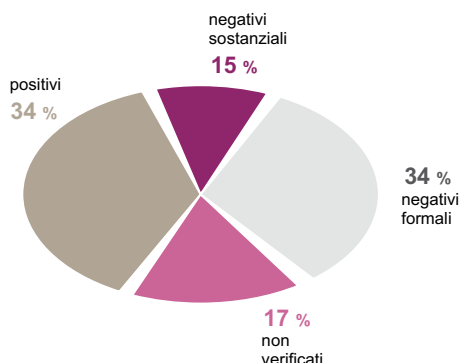


Da anni il Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale svolge, per conto di altre strutture pubbliche, alcune attività di indagine ambientale per verificare il corretto funzionamento di acquedotti, fognature, impianti termici ed attività varie di monitoraggio.

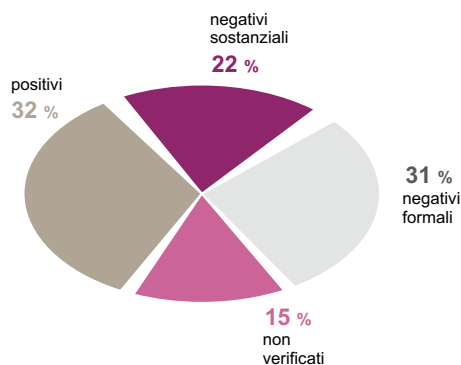
Le attività di indagine ambientale svolte nel 2010 sono state 2.

1. Attività di ricognizione degli scarichi fognari, che consiste nel verificare il corretto sdoppiamento delle reti pubbliche di fognatura ed il corretto allacciamento degli scarichi civili alle reti fognarie, al fine di prevenire situazioni di inquinamento ambientale, problemi di natura igienico - sanitaria, cattivo funzionamento dei depuratori e ridurre i costi di gestione. Dal 1987 al 2010 sono stati controllati: oltre 47.500 insediamenti (corrispondenti a circa 141.000 abitanti), quasi 1.400 km di reti e oltre 45.000 pozzetti di fognatura bianca e nera. Nel periodo 2001-2010 risulta che mediamente circa il 15% degli insediamenti è causa di inquinamento dovuto al cattivo allacciamento, mentre solamente il 34% è corretto e rispondente alle norme della buona tecnica. Nel 2010 è stata svolta e conclusa l'attività di verifica nei comuni di: Drena, Fondo, Varena, Pelugo, Sant'Orsola Terme, Campodeno, Campodeno, Cinte Tesino, Bieno, mentre è iniziata nei comuni di: Albiano, Smarano, Aldeno e Ala. Rispetto al 2009 l'incidenza degli insediamenti negativi sostanziali è aumentata passando dal 14% al 22%.

Esito allacciamenti - sintesi 2001-2010



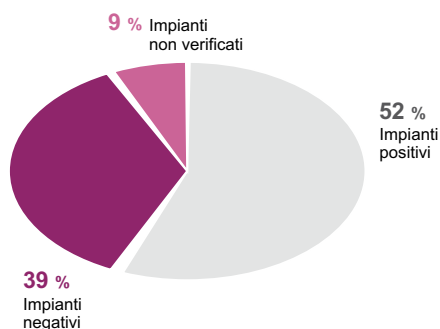
Esito allacciamenti - anno 2010



2. L'attività di verifica degli impianti termici consiste nel controllo della corretta gestione degli impianti termici rispetto alle norme tecniche (in applicazione della L.P. 10/91) ed è finalizzata all'aumento della sicurezza degli impianti termici, al contenimento dei consumi energetici ed alla tutela ambientale. Nel corso del 2010 hanno operato 2 operai ultracinquantenni e sono state effettuate 2.642 verifiche distribuite sull'intero territorio provinciale. Dalle verifiche è emerso che 1.374 degli impianti verificati sono corretti (pari al 52%), mentre 1.037 impianti sono negativi a causa di diverse anomalie (pari al 37% del totale) e 231 impianti non sono stati verificati (pari all'8%) a causa dell'assenza del proprietario.

Per lo svolgimento delle attività di indagine ambientale nel 2010 sono state impiegate in totale 31 persone ai sensi della LP 32/90 e ss.mm.ii., di cui 17 giovani tecnici alla ricerca del primo impiego, che sono stati formati nel campo delle geomatica.

Esito verifiche impianti termici 2010





COLLABORAZIONE ALLA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA MATERIALI (CRM) E DEI CENTRI DI RACCOLTA ZONALI (CRZ)

Nei CRM, centri raccolta materiali e CRZ, centri di raccolta zonale (in cui conferiscono i rifiuti anche le attività produttive) vengono raccolti, differenziandoli, i materiali ingombranti da smaltire. Nei Centri, gestiti direttamente dai Comuni e dai Comprensori, ma anche da società di gestione a partecipazione pubblica, i lavoratori, adeguatamente formati, coadiuvano l'utenza ad un corretto conferimento. Questa attività viene svolta sia da personale femminile che maschile e consiste nel presidiare e regolare l'accesso degli utenti, effettuare l'apertura al pubblico e l'ordinaria pulizia, verificare la corretta separazione dei materiali conferiti, fornire assistenza nello scarico dei materiali, verificare la corretta collocazione nei composte domestiche a domicilio ed, infine, collaborare alla promozione nei confronti dei cittadini attraverso iniziative di sensibilizzazione inerenti le problematiche eco-ambientali. A fronte della diffusione, sempre più capillare, dei CRM nei comuni dislocati anche in zone da cui non provengono lavoratori iscritti in lista di mobilità, il supporto alle attività di gestione è stato possibile per mezzo dell'inserimento a tempo determinato di soggetti provenienti dalle liste dei disoccupati o attingendo tra coloro che sono stati già occupati nei lavori socialmente utili attivati dall'Agenzia del Lavoro. L'iniziativa, pertanto, oltre a soddisfare necessità tipicamente ambientali, ha con-



sentito di dare sostegno all'occupazione nei confronti di coloro che appartengono alla fascia più debole dell'offerta di lavoro.



PERSONALE DEDICATO AD ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI CENTRI RECUPERO MATERIALI

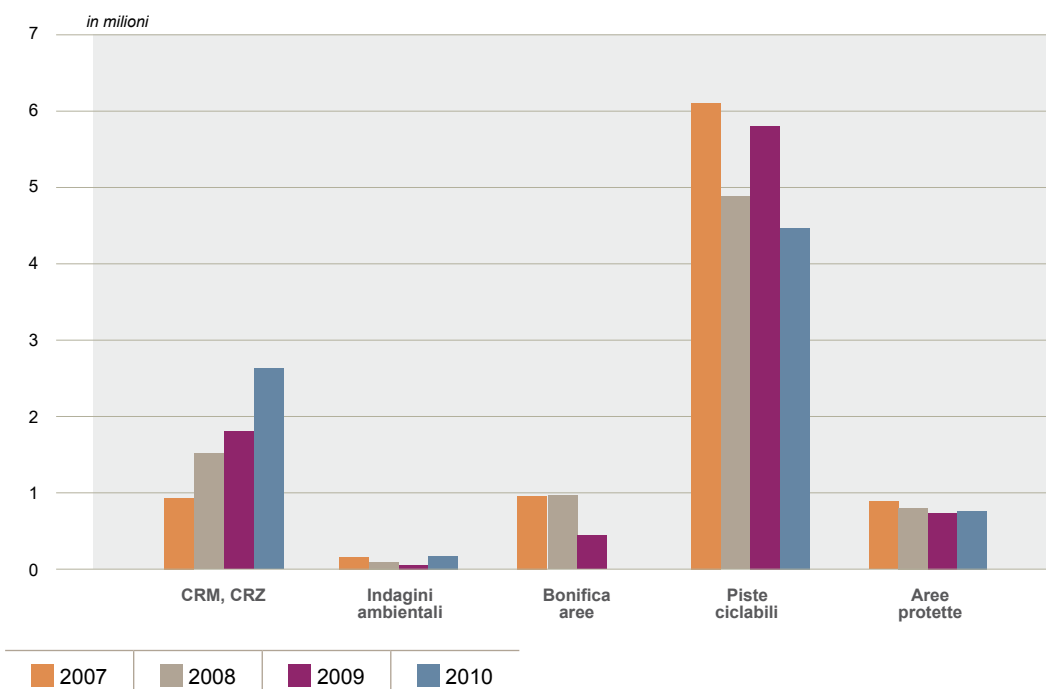
n°	sede di lavoro	comune	donne	uomini	n° persone
1	CRM Imer	IMER	1		1
2	CRM Bassa Valsugana e Tesino	BORGO VALSUGANA	6		6
3	CRM Pergine Valsugana	PERGINE VALSUGANA	5	4	9
4	CRM Calavino	CALAVINO	1		1
5	CRM Albiano/Lona/Lases	ALBIANO-LONA-LASES		1	1
6	CRM Cavedago	CAVEDADO		1	1
7	CRM Cavedine	CAVEDINE		1	1
8	CRM Cembra-Faver-Lisignago	CEMBRA - FAVER - LISIGNAGO		1	1
9	CRM Fai della Paganella	FAI DELLA PAGANELLA		1	1
10	CRM Lavis/Zambana	LAVIS-ZAMBANA	1	1	2
11	CRM Mezzocorona	MEZZOCORONA	1	1	2
12	CRM Mezzolombardo	MEZZOLOMBARDO	1		1
13	CRM Molveno Andalo	MOLVENO-ANDALO		3	3
14	CRM Roverè della Luna	ROVERE' DELLA LUNA	1		1
15	CRM S. Michele a/A/Nave S. Rocco	S. MICHELE a/A-NAVE S. ROCCO		1	1
16	CRM Segonzano/Sover	SEGOZZANO-SOVER		1	1
17	CRM Spormaggiore	SPORMAGGIORE		2	2
18	CRM Vezzano	VEZZANO		1	1
19	CRM Comprensorio Valle di Non	CLES	2	13	15
20	Comune di Ossana	OSSANA	1		1
21	CRM Commezzadura e Dimaro	COMMEZZADURA - DIMARO		1	1
22	CRM Croviana	CROVIANA		1	1
23	CRM Malè	MALE'	1	1	2
24	CRM Mezzana	MEZZANA		1	1
25	CRM Monclassico	MONCLASSICO		1	1
26	CRM Ossana	OSSANA		1	1
27	CRM Pejo	PEJO	1	1	2
28	CRM Pellizzano	PELLIZZANO	1		1
29	CRM Terzolas	TERZOLAS	1		1
30	CRM Carisolo - CRM Giudicarie	CARISOLO		1	1
31	CRM Giudicarie	VALLI GIUDICARIE	5	3	8
32	CRM Tione	TIONE	2		2
33	Comune di Ala	ALA		1	1
34	CRM Isera	ISERA		2	2
TOTALE			31	46	77



DISTRIBUZIONE DEI COSTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

	2007	2008	2009	2010	Variazione % 09-10
Supporto alla gestione dei CRM, CRZ	980.983	1.557.374	1.784.838	2.634.771	47,6
Indagini ambientali su scarichi fognari e impianti termici ³	286.877	92.310	54.544	128.927	136,4
Interventi di bonifica discariche e altre aree	958.715	981.584	486.485		-100,00
Realizzazione, miglioramento e manutenzione percorsi ciclopeditoni	6.123.430	4.900.918	5.750.460	4.400.494	-23,5
Gestione delle aree protette: interventi di ripristino e riqualificazione	880.970	797.187	753.054	775.901	3
TOTALE	9.230.975	8.329.373	8.829.381	7.940.093	-10,1

Rispetto al 2009 i costi sostenuti per l'ambiente diminuiscono di circa il 10%, passando da 8,8 a 7,9 milioni di euro. La variazione è riconducibile principalmente alle maggiori risorse che il sistema finanziario della Provincia aveva messo a disposizione.



³ La notevole variazione è imputabile al fatto che all'inizio del 2010 sono stati pagati costi per indagini ambientali riferiti al 2009.